

## Comunicati stampa

# Effetto crisi anche sulla cura della bocca: meno italiani dal dentista

I risultati della **III Indagine** congiunturale sullo stato della professione odontoiatrica **domani alla Fiera Amici di Brugg a Rimini**.

Gli italiani stanno trascurando la propria salute della bocca a causa della crisi economica che ha ridotto il potere di acquisto salariale. Ciò ha avuto una ricaduta anche sulla professione odontoiatrica e sull'intero comparto della produzione e della distribuzione. Anche i dentisti quindi, soffrono la crisi come altri liberi professionisti italiani, con la differenza che per la collettività del Paese formare un odontoiatra od un medico costa molto di più rispetto ad un laureato in Legge, Filosofia, Economia e Commercio, ecc.

Queste in sintesi sono le risultanze della **presentazione a Rimini**, in occasione della **Fiera Amici di Brugg**, della **III Indagine** congiunturale sullo stato della professione odontoiatrica nel nostro Paese, a cura del **Servizio Studi dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani** che, con oltre 23.000 iscritti su 56.000 esercenti, è la più rappresentativa della professione.

L'evento è stato organizzato unitamente ad **Unidi** che raggruppa tutte le industrie del settore con la collaborazione di **Key-Stone**.

*"Il quadro che ne emerge – afferma il presidente di ANDI, Gianfranco Prada – desta particolare preoccupazione tanto per le centinaia di migliaia di assistenti alla poltrona che trovano occupazione presso gli studi odontoiatrici oltre che per la stabilità di una professione particolarmente costosa, ma anche soprattutto per il rischio di depauperare un patrimonio costruito negli anni con difficoltà dagli italiani che hanno uno stato di salute della bocca tra i migliori al mondo".*

Cercando di riassumere le risultanze della **III Indagine** congiunturale sullo stato della professione odontoiatrica nel nostro Paese, realizzata tramite un questionario inviato agli iscritti all'Associazione e rispetto al quale si sono riscontrate 5.589 risposte valide e certificate, si può evidenziare quanto segue.

1. Il 45% dei dentisti ha denunciato un decremento dei ricavi professionali nel 2010 rispetto al 2009 pari alla media del 30% circa. In tal senso le previsioni per il 2011 sono sostanzialmente pessimistiche (46,3%)